

**RISPARMIO: FABI, FAMIGLIE ARRIVANO A 4.400 MLD, RADDOPPIATO IN 20 ANNI = Roma, 11 ago. (AdnKronos)** - Sono raddoppiati in 20 anni, passando da 2.200 a 4.400 miliardi di euro, i risparmi delle famiglie italiane. Rispetto al 1998, all'inizio di quest'anno la crescita delle masse finanziarie degli italiani risultava aumentata di oltre il 98%. E'quanto emerge da un'analisi della Fabi, che ha analizzato i dati diffusi da Banca d'Italia riguardanti la ricchezza finanziaria detenuta dalle famiglie italiane e le loro scelte di investimento degli ultimi venti anni, dal 1998 al primo trimestre del 2018. "Si tratta di numeri significativi che mettono in luce l'enorme capacità di accumulare risorse, da parte dei cittadini del nostro Paese, poi affidate alle banche che le gestiscono", sottolinea la Federazione autonoma bancari italiani. "L'Italia è il Paese con una delle più alte ricchezze finanziarie investite", afferma il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "Non possiamo lasciare soli gli italiani risparmiatori davanti a un robot. Questo vale anche per fondi comuni e polizze: certo un computer può fare la sua profilazione del cliente in modo meccanico, ma sappiamo che l'elemento psicologico ed emotivo è centrale. Non possiamo rinunciare a ciò in nome di qualche punto percentuale di risparmio sui costi del personale", sottolinea Sileoni. La scelta di investimento delle famiglie è focalizzata su diverse tipologie di strumenti, sia monetari sia finanziari, quali: depositi e monete, titoli a breve e medio-lungo termine, azioni e partecipazioni, fondi comuni nonché strumenti assicurativi e pensionistici privati. A fine 2017 i depositi e la liquidità assorbono la quota preponderante del patrimonio finanziario investito dalle famiglie italiane. (segue)

**RISPARMIO: FABI, FAMIGLIE ARRIVANO A 4.400 MLD, RADDOPPIATO IN 20 ANNI (2) =(AdnKronos)** - Seppur in presenza di un fenomeno di discesa dei tassi di interesse attivi sui depositi, sia di breve sia di lungo termine, nel periodo compreso tra il 1998 e il 2018 (i dati si riferiscono al primo trimestre) sono stati accantonati oltre 170 miliardi di euro sotto forma di depositi a medio-lungo termine e 560 miliardi di risorse in monete e depositi a vista, rappresentando congiuntamente circa il 31% del totale la ricchezza finanziaria complessiva del risparmio italiano. Diviene maggiormente rilevante nel portafoglio delle famiglie il valore complessivo degli investimenti di tipo assicurativo e pensionistici di tipo privato che passa da un modesto peso, inferiore al 10%, sino al 2002, fino ad arrivare a un 23% nel corso del primo trimestre 2018. Si registra interesse verso forme alternative di risparmio e anche qualche sintomo di preoccupazione per i sistemi pensionistici in essere e per le continue riforme susseguitesesi nel corso degli anni. In termini assoluti, il valore delle risorse finanziarie dedicate a questo comparto si incrementa di circa 755 miliardi di euro, a partire dall'anno 1998. Il peso delle azioni e altre partecipazioni in valore percentuale sul totale è raddoppiato nel corso di tutto il periodo considerato ed è rimasto pressoché costante (in media il 22%) a partire dal 2008. Un crescente interesse viene mostrato da parte degli italiani anche per la categoria dei fondi comuni di investimento, con un impegno complessivo di poco superiore a 150 miliardi nel 2008, a fronte di uno stock di circa 537 miliardi a fine 2017 e un peso nel portafoglio cresciuto al 12,2% da circa il 4,6%, in controtendenza rispetto ai titoli obbligazionari, sia pubblici sia privati, che rivestono un ruolo residuale nel portafoglio complessivo (circa il 7%). (Sec/AdnKronos)